

## Riscopriamo la nostra Costituzione

religiosa riveste nei rapporti tra lo Stato, la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose, ha richiesto ai Padri Costituenti una riflessione molto approfondita che si è concretizzata nella formulazione degli articoli 7 e 8, di cui parleremo in altra occasione e ai quali si rimanda.

**LIBERTÀ DI RIUNIONE E ASSOCIAZIONE.** La libertà dell'individuo, anche se garantita sul piano personale, sarebbe monca se non fosse integrata dalla libertà di aggregarsi ad altri individui. Ci sono infatti diritti civili e prerogative che il cittadino non può perseguire da solo, ma soltanto unendosi ad altri. Ciò è vero soprattutto nella competizione economica e politica, senza la quale non esiste democrazia; si pensi ai sindacati, ai partiti, ai movimenti e ai gruppi, siano essi spontanei che organizzati. La costituzione riconosce la **libertà di riunione** (art. 17) e la **libertà di associazione** (art. 18). Per "riunione" si intende un raggruppamento temporaneo (es. un comizio, un corteo). Le riunioni possono essere private (es.: in casa), in luogo aperto al pubblico (es.: in un teatro) o in luogo pubblico (es.: piazza) e debbono sempre essere tenute «*pacificamente e senza armi*». Per esse non occorre nessuna autorizzazione - sarebbe limitazione alla libertà-, solo per quelle tenute in luogo pubblico è richiesto un preav-

viso all'autorità di pubblica sicurezza. Per "associazione" invece si intende un raggruppamento stabile e duraturo (es. un partito, un gruppo culturale, sportivo...). Per costituire una associazione non è richiesta alcuna autorizzazione né preavviso all'autorità di pubblica sicurezza, che però può intervenire quando vengono trasgrediti i limiti imposti dalla legge e dallo stesso art. 18, che proibisce le associazioni che perseguono fini illegali (a delinquere), le associazioni segrete (dove c'è libertà, la segretezza nasconde mire illecite) e le associazioni che perseguono anche indirettamente fini politiche mediante organizzazioni di carattere militare (come lo furono le squadre d'azione del partito fascista).

La libertà di associazione è fondamentale in uno stato di diritto, specie per quelle di carattere religioso, economico e politico. La stessa Costituzione riconosce la particolare importanza di queste tre forme di associazione con espliciti riferimenti: all'art. 8 «*Tutte le confessioni religiose sono ugualmente libere davanti alla legge*», all'art. 39 «*L'organizzazione sindacale è libera*» e all'art. 49 «*Tutti i cittadini hanno il diritto di associarsi liberamente in partiti*».

Specifica attenzione viene riservata dalla Costituzione ai diritti della **famiglia** (art. 29). Anch'essa è considerata una associazione di individui,

ma, mentre le altre sono *convenzionali*, essa viene riconosciuta come una «*società naturale fondata sul matrimonio*». L'Assemblea costituente non ha accolto la proposta di far seguire alla parola "matrimonio" l'aggettivo "indissolubile, e questo fatto non ha posto ostacoli di carattere costituzionale all'introduzione del divorzio, che avvenne con la legge n. 898 dell'1.12.1970, confermata dal referendum (il primo nella storia della Repubblica) che ebbe luogo il 12 maggio 1974.

Mentre l'art. 29 stabilisce che il matrimonio «*è ordinato sull'eguaglianza morale e civile dei coniugi*», l'art. 30 ne determina la principale funzione che consiste nel «*dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio*». La parità di fatto tra i diritti dei figli legittimi e di quelli naturali è tuttavia un concetto che solo recentemente è alla discussione del legislatore. E' in corso anche una grande discussione sul riconoscimento dei diritti delle **coppie di fatto**, nel merito della quale non entriamo in questa sede, se non per ricordare che anche su questo delicato argomento devono valere i principi generali di libertà e di uguaglianza stabiliti dagli art. 2 e 3 della Costituzione.

*Nel prossimo numero parleremo dei diritti politici e di quelli economici e sociali e dei principali doveri dei cittadini.*

## Medaglia d'Oro

Dallo scorso numero de "il PATRIOTA" abbiamo cominciato a riportare le notizie principali riguardanti gli eroi della Resistenza Vicentina a cui è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valore. Ricordare la loro storia alle nuove generazioni è un omaggio al loro sacrificio ed anche un nostro dovere.

### Bruno Brandellero "Ciccio"

#### Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria.

*Sacrificò la propria vita per salvare quella degli abitanti della contrada Vallortigara, già allineati davanti al plotone di esecuzione.*

**Bruno Brandellero**, figlio di Emilio, contadino, e di Angela Lissa Dal Prà, è nato in contrada Brandelleri di Valli del Pasubio. Dopo le scuole elementari aiuta la famiglia nella coltivazione dei campi e impara anche il mestiere di falegname. E' un giovane montanaro, abituato alla fatica, serio e responsabile, come tanti ragazzi delle contrade di montagna. Militare di leva della classe 1922, è arruolato nella Sanità, ma viene poi riformato per affezione tiroidea. Ama l'esercizio fisico e lo sport, in particolare il pugilato, e sostiene alcuni incontri che lo fanno conoscere nell'ambito veneto.

Quando sulle montagne dell'Alto Vicentino si formano i primi gruppi di partigiani, che trovano nelle contrade appoggio, simpatia e adesioni, per Bruno diventa naturale aggregarsi alla pattuglia di S. Antonio - Valli del Pasubio, diretta da Domenico Roso "Binda" di Codivolpe. Assume il nome di battaglia di "Ciccio".

Un punto di riferimento fondamentale per la pattuglia è l'abitazione di Valentino Pianegonda, di S. Antonio. Tutti i componenti della famiglia sono impegnati nella costruzione della Resistenza nell'Alta Val Leogra. Cinque di essi (la madre Maria Bariola Bon e i figli Walter, Adriana, Wally e Noemi) pagheranno il loro impegno con l'arresto, maltrattamenti e la traduzione in campo di concentramento. La loro casa è una base della Resistenza vicentina.

Nella primavera del 1944 nel territorio di Valli del Pasubio si muovono varie pattuglie, collegate a Clemente Lampioni "Pino" e a Luigi Pierobon "Dante", comandanti del Gruppo garibaldino di Malga Campetto di Recoaro: quella di Malunga con Albino Gaspari "Scalabrin"; i gruppi di Staro con Giampiero Fogazzaro "Folgore" e Severino Sbabo "Vecio"; la pattuglia di Gino Ongaro "Ursus" nelle contrade alte di Staro; quella di "Binda" e di "Ciccio" nell'area di S. Antonio - Valli.

Nella notte fra l'otto e il nove maggio, a Riva di Staro, in un agguato fascista sono mortalmente feriti, mentre sono in movimento verso i monti di Recoaro, Domenico Roso "Binda", Nino Stella "Traingher" e Severino Sbabo "Vecio", finito dai nazifascisti poi a Cereda di Cornedo Vicentino. Assume allora il comando della pattuglia Bruno Brandellero.

Affabile e comunicativo, esercita il comando con decisione e grande cura per i suoi uomini. La sua pattuglia si distingue l'undici giugno nella cattura di un ammiraglio tedesco alla Tagliata, sopra S.

Antonio. La sera del 15 giugno "Ciccio" entra con i suoi partigiani nelle scuole elementari di Valli del Pasubio, abbandonate al mattino dal presidio della Guardia Nazionale Repubblicana, disarmato da "Scalabrin" che l'ha anticipato con pochi uomini in una azione fulminea e clamorosa. Può così rifornire la pattuglia di coperte, di cui c'è bisogno. Il 16 parte per la contrada Vallortigara, dove fa tappa prima di raggiungere il monte Novegno. Giunti nel pomeriggio i partigiani sono accolti e rifocillati dalle famiglie della contrada. Si sistemano per la notte in un fienile. Alcuni abitanti si offrono di fare la guardia per la notte. Prima dell'alba del 17 giugno sono avvertiti che è in atto un massiccio rastrellamento tedesco. L'abitato è già circondato. Si accende uno scontro furioso. Cadono "Scimmia" e "Nostrano". Sono feriti "Crinto" e "Lancia". Anche i tedeschi registrano alcuni caduti. Le case e le stalle bruciano, colpite dalle bombe incendiarie. Gli abitanti, fatti prigionieri, sono radunati attorno ad una fontana. "Ciccio" è riuscito ad aprirsi un varco e si mette al riparo, continuando a sparare. Sei partigiani, dal portico di un'abitazione, rispondono al fuoco, quindi si sganciano nel bosco. C'è un attimo di tregua. Il comandante tedesco ha fretta di abbandonare la contrada e ordina di trasportare a valle i militari morti e i feriti. Ci sono feriti anche tra la popolazione. Gli abitanti tenuti in ostaggio vengono allineati per la fucilazione, accusati di essere i favoreggiatori dei "ribelli". Ma poco prima dell'esecuzione "Ciccio" esce dal suo riparo e si presenta ai tedeschi. Afferma di essere il capo dei partigiani. E' stato lui a costringere gli abitanti di Vallortigara, sotto la minaccia delle armi, a dare ospitalità ai suoi uomini.

La fucilazione dei civili viene sospesa, alcuni ostaggi sono rilasciati, altri sono condotti a Schio.

Bruno Brandellero, che sa di offrire la vita per amore della sua gente, con una forte scorta è avviato a Valli del Pasubio, quindi a Schio e a Marano Vicentino. Sottoposto a duri interrogatori e a torture, eseguiti dagli aguzzini del 263° Battaglione Russo, di stanza a Marano, "Ciccio" viene qui fucilato il 26 giugno 1944. Egli è l'ottava vittima, consapevole e volontaria, del rastrellamento del 17 e 18 giugno 1944 nell'Alta Val Leogra. Per il suo gesto straordinario di

generosità e di coraggio, viene insignito della Medaglia d'Oro al Valore Militare, alla memoria.

La motivazione che l'accompagna rende onore alla scelta di questo giovane garibaldino delle Formazioni Garemi, semplice e schietto, d'istruzione elementare, ma ricco di umanità, che affronta il sacrificio estremo per salvare dalla morte i suoi concittadini, sostenitori della Resistenza.

Marzo 2007.

Mario Faggion



## Vita dell'A.N.P.I. vicentina

### Calendario delle MANIFESTAZIONI 2007 - Prima parte

#### Sabato 13 gennaio 2007 - VICENZA

##### Commemorazione di Dino Carta.

Ore 10:45 - Raduno in via Ottone Calderari - Deposizione Corona - Orazione ufficiale.

#### Domenica 14 gennaio 2007 - MAROSTICA

##### Commemorazione dei "Quattro Martiri".

Ore 9:30 - S. Messa nella Chiesa di S. Antonio - Formazione corteo - Deposizione corona al Monumento ai Caduti e al Monumento dei Quattro Martiri - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale - Premiazioni.

#### Domenica 18 febbraio 2007 - QUARGNENTA di Brogliano

##### Commemorazione della strage dei Grilli.

Ore 10:00 - Raduno \*Ore 10:30 - S. Messa - Deposizione corona - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Domenica 25 marzo 2007 - SELVA di TRISSINO

##### Ricordo dei civili e partigiani caduti.

Ore 10:00 - Raduno \*Ore 10:45 - S. Messa - Deposizione corone - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Sabato 31 marzo 2007 - MONTECCHIO M./ ARZIGNANO

##### Commemorazione dei 4 lavoratori della "Pellizzari" fucilati il 30.3.1944.

Ore 9:15 - Incontro con gli studenti ai Castelli di MONTECCHIO MAGGIORE - Deposizione corone e commemorazione.

Ore 10:15 - Raduno ad ARZIGNANO nel Piazzale Pellizzari - Corteo verso il Monumento ai Caduti del Mare - S. Messa - Deposizione corona - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

##### \* ASSEMBLEA IN FABBRICA

Lunedì 2 aprile 2007, ore 10.30.

#### Sabato 31 marzo 2007 - PIANURA di Torrebelvicino-

##### Commemorazione di Benvenuto Volpato "Armonica"

Ore 14:00 - Raduno in Contrada Pianura - S. Messa - Deposizione della corona al Monumento - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

### 25 APRILE 2007 - Festa della Liberazione

#### Martedì 1 maggio 2007 - VATTARO (Trento) -

##### Commemorazione caduti per rappresaglia nazifascista.

Ore 10:30 - Raduno nel piazzale e manifestazione

#### Domenica 13 maggio 2007 - SCHIO / Villaggio Pasubio

##### Commemorazione dei deportati nei campi di sterminio.

Ore 9:30 - Raduno - S. Messa - Orazione ufficiale.

#### Domenica 3 giugno 2007 - CHIAMPO -

##### Commemorazione Ildio Garzara "Sgancia" e Mario Molon "Ubaldo".

Ore 9:45 - Raduno in Piazza Municipio - Deposizione della corona al Monumento ai Caduti - Corteo per la città verso il Monumento ai Partigiani - Deposizione della corona - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Domenica 10 giugno 2007 - PEDERIVA di GRANCONA

##### Commemorazione dei Sette Martiri.

Ore 9:15 - Raduno - Deposizione della corona al Monumento ai Caduti - Corteo verso il Monumento ai Sette Martiri - Deposizione della corona - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Domenica 10 giugno 2007 - BORGA di RECOARO TERME

##### Commemorazione dei 17 civili uccisi per rappresaglia.

Ore 9:30 - Deposizione corona al cippo di Aldo Ronchi "Romeo" - S. Messa in Contrada di Borga - Deposizione corona - Orazione ufficiale.

#### Domenica 17 giugno 2007 - VALLORTIGARA di Valli del P.

##### Commemorazione della M.d'Oro Bruno Brandellero "Ciccio" e degli altri partigiani caduti.

Ore 9:30 - Raduno - S. Messa - Deposizione corona - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Domenica 24 giugno 2007 - CA' TRENTA di Schio

##### Commemorazione dei partigiani fucilati a Santa Giustina.

Ore 9:45 - Raduno davanti al Monumento - Deposizione della corona - S. Messa - Orazione ufficiale.

#### Domenica 1 luglio 2007 - Valdagno - PONTE DEI NORI

##### Commemorazione dei Sette Martiri.

Ore 9:45 - Raduno davanti al Monumento - Deposizione corona - Corteo - S. Messa - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.

#### Sabato 7 luglio 2007 - Monte di Malo - Località LAMBRE

##### (sulla strada per Cima).

##### Commemorazione di Ismene Manea e dei suoi compagni.

Ore 10:00 - Incontro - Deposizione corona - Orazione ufficiale.

#### Domenica 15 luglio 2007 - S. VALENTINO di BRENDOLA -

##### Commemorazione dei partigiani della pattuglia "Ursus".

Ore 9:30 - Raduno in Piazza Cerro - Deposizione della corona - Corteo per S. Valentino - Corona e Fiori - Breve cerimonia religiosa - Saluto delle Autorità - Orazione ufficiale.